



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
☒ X Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata) Valentina Puliga, cittadina residente nel comune di San Giovanni Suergiu (SU,09010)_____

Il/La Sottoscritto/a_____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

(inserire la denominazione completa del progetto)

Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giri de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021_____

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☒ X Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- ☒ X Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- ☒ X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro *(specificare)*
-

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Atmosfera
- ☒ X Ambiente idrico
- ☒ X Suolo e sottosuolo
- ☒ X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ X Salute pubblica
- ☒ X Beni culturali e paesaggio
- ☒ X Monitoraggio ambientale
- ☒ Altro *(specificare)*
-

TESTO OSSERVAZIONI

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E PORTATA DELLA TRASFORMAZIONE

Il progetto non costituisce una semplice operazione di sistemazione morfologica di un'area già modificata. La realizzazione di una discarica determina una nuova funzione: il sito diviene luogo di conferimento, stoccaggio e confinamento di rifiuti, con produzione di percolato e gas, traffico indotto, controlli ambientali e obblighi di gestione anche dopo la chiusura.

Gli atti regionali identificano il progetto come impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, con volumetria netta di 323.164 m³. Il fatto che l'area derivi da una precedente attività estrattiva non elimina la necessità di dimostrare l'idoneità della nuova destinazione.

La trasformazione deve essere considerata nella sua interezza: preparazione del sito, impermeabilizzazione, realizzazione dei sistemi di raccolta, conferimento dei rifiuti, movimentazione

dei mezzi, gestione delle acque meteoriche, gestione del percolato, captazione e trattamento del biogas ove previsto, coperture progressive, chiusura e periodo post-operativo.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Richiesta all'Autorità: Si chiede che l'istruttoria descriva con precisione l'intero ciclo di vita dell'impianto, quantificando per ciascuna fase gli impatti su popolazione, acqua, aria, suolo, paesaggio, viabilità e attività agricole.

2. ALTERNATIVA ZERO: RIPRISTINO DELL'AREA SENZA DISCARICA

La valutazione delle alternative non può essere meramente formale. In un sito già interessato da attività estrattiva deve essere esaminata in concreto anche l'alternativa del recupero ambientale senza trasformazione in discarica.

La Regione dovrebbe confrontare almeno: non intervento; ripristino ambientale; ripristino con riuso agricolo compatibile; eventuali altre soluzioni di recupero; soluzione discarica proposta. Il confronto dovrebbe essere quantitativo, includere costi ambientali e benefici, durata degli impatti e rischi residui.

La scelta localizzativa deve essere motivata anche rispetto alla disponibilità di aree alternative eventualmente già destinate a impianti di gestione dei rifiuti.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una vera analisi comparativa dell'alternativa zero e delle alternative localizzative, con confronto tra acqua, suolo, salute, traffico, emissioni, paesaggio, agricoltura, durata dell'impatto e rischi post-operativi.

3. NECESSITÀ DELL'IMPIANTO E DIMENSIONAMENTO

Una volumetria di 323.164 m³ rappresenta un intervento di dimensione tale da richiedere una dimostrazione puntuale del fabbisogno. La necessità di una nuova discarica non può essere ricavata

dalla sola possibilità tecnica di conferire rifiuti.

Occorre chiarire quali tipologie di rifiuti speciali non pericolosi siano previste, quali quantitativi annuali, quale sia il bacino territoriale di provenienza, quali impianti esistenti siano già autorizzati a ricevere tali rifiuti e quali siano le capacità residue.

Deve essere verificato il rispetto della gerarchia dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e, solo successivamente, smaltimento.

Richiesta all'Autorità: Si chiede di acquisire un bilancio aggiornato della capacità di trattamento, recupero e smaltimento, con proiezioni temporali e indicazione dei quantitativi che giustificerebbero specificamente i 323.164 m³ richiesti.

4. TIPOLOGIA, CODICI E PROVENIENZA DEI RIFIUTI

La qualificazione "rifiuti speciali non pericolosi" non esaurisce la valutazione del rischio. Occorre conoscere i codici EER ammessi, i limiti di accettazione, le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, la variabilità dei conferimenti e le procedure di controllo in ingresso.

Particolare rilievo assumono i rifiuti che possono contenere metalli, sostanze organiche persistenti, composti solubili o altri contaminanti suscettibili di trasferimento nel percolato.

Deve essere chiarito come venga impedito l'ingresso di rifiuti non conformi, quali analisi siano



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

eseguite e quali siano le procedure in caso di non conformità.

Richiesta all'Autorità: Si chiede che l'autorizzazione, ove mai rilasciata, contenga un elenco tassativo dei codici EER ammessi, criteri analitici di accettazione, frequenza dei controlli, modalità di campionamento e procedure di gestione delle non conformità.

5. ACQUE SOTTERRANEE: PROFILO PRIORITARIO

La tutela delle acque sotterranee è uno dei punti più delicati. Non è sufficiente dimostrare che la discarica sia dotata di sistemi di impermeabilizzazione. Occorre conoscere la situazione idrogeologica reale prima dell'inizio dei conferimenti, individuare eventuali falde o corpi idrici sotterranei, determinarne direzione e caratteristiche e definire punti di monitoraggio posti sia a monte sia a valle idrogeologica.

Il monitoraggio deve essere basato su una robusta caratterizzazione ante-operam. Senza una baseline affidabile diventa difficile stabilire, dopo anni, se un eventuale cambiamento sia naturale o riconducibile all'impianto.

Devono essere esaminati anche gli scenari di perdita, rottura, malfunzionamento, sovraccarico o deterioramento dei sistemi di contenimento.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una caratterizzazione idrogeologica indipendente e completa, con piezometri adeguatamente distribuiti, campagne stagionali ante-operam e un piano di monitoraggio con parametri chimici coerenti con i rifiuti ammessi.

6. POZZI, AGRICOLTURA E PRODUZIONI ALIMENTARI

La presenza di eventuali pozzi agricoli o ad altro uso nell'area di influenza rende necessario considerare non soltanto la qualità dell'acqua, ma anche le possibili vie indirette di esposizione: irrigazione, contatto con il suolo e produzione agricola.

Il problema sanitario non riguarda esclusivamente chi utilizza acqua per uso potabile. Un contaminante presente nell'acqua di irrigazione o nel suolo può entrare in un sistema agricolo attraverso differenti vie e deve quindi essere valutato in relazione agli usi effettivi del territorio.

Richiesta all'Autorità: Si chiede un censimento dei pozzi e degli usi delle acque nell'area potenzialmente interessata, una caratterizzazione della qualità delle acque prima dell'esercizio e un protocollo per il monitoraggio di acqua, suolo e, se necessario, prodotti agricoli sentinella.

7. SALUTE PUBBLICA E VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

La salute della popolazione deve essere trattata come componente sostanziale della valutazione ambientale, non come conseguenza indiretta da richiamare genericamente.

L'analisi sanitaria dovrebbe partire dalla definizione delle popolazioni potenzialmente esposte: residenti, lavoratori, agricoltori, bambini, anziani e persone maggiormente vulnerabili agli inquinanti atmosferici. Non è corretto affermare che la presenza di una discarica provochi necessariamente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

una specifica malattia; è invece necessario identificare gli agenti, le concentrazioni prevedibili, le vie

di esposizione, la durata e la popolazione interessata.

Tra le vie da esaminare vi sono inalazione di polveri e particolato; esposizione a gas e odori; contatto

con acque o suoli eventualmente contaminati; consumo di alimenti prodotti localmente; incidenti e anomalie; traffico indotto e relative emissioni.

Richiesta all'Autorità: Si chiede formalmente di acquisire il parere delle competenti strutture sanitarie e di integrare il procedimento con una valutazione dell'esposizione della popolazione. Qualora i dati disponibili non consentano di escludere adeguatamente rischi rilevanti o di predisporre misure di controllo efficaci, si chiede di non procedere al rilascio dei titoli autorizzativi.

8. ARIA, POLVERI, PARTICOLATO E TRAFFICO

La fase di esercizio comporterà movimentazione di rifiuti e materiali, transito di mezzi pesanti, attività di cantiere e movimentazioni interne. Queste attività possono produrre polveri e emissioni atmosferiche, mentre il traffico può generare ulteriori emissioni lungo le vie di accesso.

Per il progetto devono essere quantificati il numero di viaggi, i percorsi, gli orari, i punti di accesso, la distribuzione delle emissioni e la distanza dai recettori sensibili. Devono essere considerate anche

condizioni meteorologiche sfavorevoli e fenomeni di risospensione delle polveri.

Richiesta all'Autorità: Si chiede un modello aggiornato delle emissioni e della dispersione, una rete di monitoraggio ante-operam dell'aria e un piano di controllo in esercizio.

9. ODORI E GAS DI DISCARICA

La gestione dei rifiuti può determinare emissioni gassose e odorigene. L'analisi deve distinguere tra

emissioni previste durante il normale esercizio e situazioni anomale: guasti, aperture, movimentazioni, interruzioni della captazione o gestione del percolato.

Deve essere chiarito quale sistema di captazione del gas sia previsto, quando entri in funzione, quali

controlli siano effettuati e quali siano le procedure in caso di inefficienza.

Richiesta all'Autorità: Si chiede un piano specifico per odori e gas, con monitoraggio, gestione delle segnalazioni dei cittadini, tempi massimi di intervento e pubblicazione periodica dei risultati.

10. PERCOLATO E IMPERMEABILIZZAZIONE

Il percolato rappresenta una delle principali matrici da controllare in una discarica. La protezione dipende dalla combinazione tra barriera geologica, impermeabilizzazione artificiale, sistemi di



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

drenaggio, raccolta, stoccaggio, trattamento e controllo.

Occorre dimostrare il comportamento del sistema per tutta la durata dell'impianto e nel periodo post-operativo, includendo scenari di danneggiamento, intasamento, cedimento, infiltrazione anomala e precipitazioni eccezionali.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una relazione di integrità e durabilità dei sistemi di impermeabilizzazione e drenaggio, un piano di ispezione e manutenzione, capacità di riserva per eventi eccezionali e procedure d'emergenza documentate.

11. RIO DI MONSERRATO E ACQUE SUPERFICIALI

Il rapporto con il reticolo idrografico deve essere esaminato sia in condizioni ordinarie sia durante eventi di pioggia intensa. La presenza nel fascicolo regionale di una relazione asseverata relativa all'opera di immissione sul Rio di Monserrato rende particolarmente importante una verifica integrata del sistema idraulico e della qualità delle acque.

Il rischio da considerare non è solo quello di una fuoriuscita diretta. Occorre valutare il trasporto di sedimenti, il dilavamento di aree operative, il superamento delle capacità di drenaggio e la possibilità che contaminanti raggiungano il reticolo superficiale.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una verifica idraulica completa e indipendente, con simulazione di eventi intensi e verifica delle opere di raccolta e separazione delle acque.

12. GEOLOGIA, STABILITÀ E SICUREZZA DEL CORPO DISCARICA

La trasformazione di una cava in un corpo di discarica modifica progressivamente i carichi, la distribuzione delle pressioni e le condizioni geotecniche. Devono essere considerati cedimenti differenziali, stabilità dei versanti, stabilità delle coperture e comportamento delle opere di contenimento.

La sicurezza deve essere verificata durante le diverse fasi di riempimento, quando la geometria del corpo rifiuti cambia progressivamente.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una verifica geotecnica e geomeccanica indipendente, con scenari di cedimento e stabilità a breve, medio e lungo termine.

13. TRAFFICO, VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

Il traffico è parte integrante dell'impatto della discarica. Ogni tonnellata conferita richiede trasporto e quindi viaggi di mezzi pesanti. Il numero di transiti deve essere calcolato sulla base dei quantitativi

annui e non descritto genericamente.

Occorre valutare percorsi, incroci, condizioni della viabilità, sicurezza di pedoni e ciclisti, emissioni, rumore, polveri e interferenze con le attività agricole.

Richiesta all'Autorità: Si chiede uno studio del traffico con conteggio dei viaggi giornalieri e annuali, scenari di punta, percorsi e misure di sicurezza.

14. RUMORE E VIBRAZIONI



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'impatto acustico deve comprendere mezzi in ingresso e uscita, movimentazione interna, macchinari, attività di cantiere e funzionamento degli impianti ausiliari.

La valutazione deve essere effettuata presso i recettori effettivi e nelle condizioni più sfavorevoli, considerando anche il rumore cumulativo.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una caratterizzazione ante-operam e un piano di monitoraggio acustico in esercizio, con misure presso i recettori.

15. AGRICOLTURA, SUOLO E SICUREZZA DELLE PRODUZIONI

L'area e il suo intorno non devono essere valutati come uno spazio privo di funzioni. Le attività agricole possono essere sensibili a polveri, deposizioni, qualità delle acque irrigue e qualità del suolo.

È pertanto necessario identificare le produzioni agricole presenti, la loro localizzazione, i sistemi di irrigazione e gli eventuali pozzi, nonché le principali vie di esposizione.

Richiesta all'Autorità: Si chiede un piano di monitoraggio del suolo agricolo e delle acque irrigue nelle aree potenzialmente interessate, con valori di riferimento ante-operam.

16. PAESAGGIO E TRASFORMAZIONE PERMANENTE DEL TERRITORIO

Il recupero morfologico di una cava non coincide automaticamente con la riqualificazione paesaggistica. Una discarica introduce opere, viabilità, coperture, sistemi tecnici e una funzione diversa da quella originaria.

La valutazione paesaggistica deve quindi considerare sia la fase di esercizio sia la configurazione finale.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una valutazione paesaggistica mediante fotoinserimenti e simulazioni delle diverse fasi, inclusa la configurazione post-operativa.

17. CUMULO DEGLI IMPATTI

Gli impatti devono essere valutati cumulativamente. La popolazione non vive l'impianto separatamente dal resto del territorio: traffico, attività estrattive, infrastrutture, agricoltura e altri impianti possono concorrere a determinare il carico ambientale complessivo.

Una valutazione limitata al singolo progetto può sottostimare l'esposizione effettiva della popolazione e la perdita di qualità ambientale.

Richiesta all'Autorità: Si chiede una mappa aggiornata delle fonti di pressione ambientale presenti nell'area e una valutazione cumulativa su aria, acqua, suolo, rumore, traffico e salute.

18. INCIDENTI, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI ESTREMI

Devono essere considerati almeno: incendio, perdita di percolato, guasto alle pompe, interruzione della captazione, cedimento, allagamento, precipitazioni eccezionali, incidente stradale con carico in



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ingresso e conferimento non conforme.

Per ciascuno scenario devono essere indicati rilevamento, tempi di risposta, soggetto responsabile,

mezzi disponibili, comunicazione agli enti e alla popolazione e misure di contenimento.

Richiesta all'Autorità: Si chiede che il piano di emergenza sia sottoposto alle competenti autorità e reso almeno sinteticamente accessibile alla popolazione.

19. FASE POST-OPERATIVA E GARANZIE A LUNGO TERMINE

La chiusura della discarica non coincide con la fine del problema ambientale. Il corpo rifiuti rimane e

può continuare a produrre percolato e gas per un periodo prolungato. La copertura finale deve mantenere nel tempo le proprie prestazioni e il sistema di monitoraggio deve rimanere operativo finché sussistono rischi.

È necessario conoscere chi sarà responsabile del sito dopo la chiusura e quali risorse economiche saranno disponibili.

Richiesta all'Autorità: Si chiede che la durata e l'entità delle garanzie finanziarie siano valutate considerando costi realistici di gestione post-operativa, emergenze e possibili interventi.

20. MONITORAGGIO, TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione pubblica è particolarmente importante in un procedimento con potenziali effetti territoriali e sanitari. La trasparenza non dovrebbe terminare con la conclusione della VIA.

Se l'impianto venisse autorizzato, i dati ambientali essenziali dovrebbero essere consultabili: acque

sotterranee e superficiali, percolato, emissioni, odori, polveri, rumore, traffico e anomalie.

Richiesta all'Autorità: Si chiede un sistema di pubblicazione periodica dei dati ambientali e un canale formalizzato per le segnalazioni dei cittadini, con tempi di risposta e tracciabilità degli esiti.

21. PRECAUZIONE E ONERE DI CHIARIMENTO DELLE INCERTEZZE

Il principio di precauzione assume particolare importanza quando un progetto può produrre conseguenze difficilmente reversibili e quando alcune variabili ambientali richiedono ulteriori approfondimenti.

La richiesta non è di considerare ogni incertezza come prova di danno. Le incertezze sostanziali devono essere identificate, quantificate ove possibile e ridotte prima della decisione.

Richiesta all'Autorità: Si chiede che ogni criticità residua sia esplicitamente elencata nel provvedimento finale e che, ove non possa essere adeguatamente risolta, costituisca elemento ostativo al rilascio dell'autorizzazione.

22. RICHIESTA DI SPECIFICA VALUTAZIONE SANITARIA

La salute pubblica merita una richiesta autonoma. La valutazione dovrebbe comprendere



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

popolazione residente nell'area di influenza; distanza e direzione delle abitazioni; recettori sensibili; attività agricole; pozzi; percorsi dei camion; condizioni meteorologiche; emissioni previste; eventuali

contaminanti associati ai rifiuti; scenari di dispersione e contatto.

Non si chiede di attribuire in anticipo malattie al progetto. Si chiede di impedire che la salute venga trattata come un effetto secondario della sola conformità tecnica dell'impianto. La domanda corretta

è se l'esposizione complessiva prevedibile sia stata adeguatamente identificata, modellata, monitorata e resa controllabile.

Richiesta all'Autorità: Si chiede formalmente di acquisire il parere delle competenti strutture sanitarie e di integrare il procedimento con una valutazione dell'esposizione della popolazione.

23. RAPPORTO CON LA PRECEDENTE ATTIVITÀ DI CAVA

La precedente attività estrattiva nell'area rende necessario un esame completo della storia autorizzativa: autorizzazioni, prescrizioni di recupero, garanzie finanziarie, stato di attuazione degli obblighi e rapporto tra il progetto di cava e il nuovo progetto di discarica.

La precedente destinazione estrattiva non costituisce automaticamente titolo per la successiva destinazione a discarica.

Richiesta: acquisire d'ufficio l'intero fascicolo minerario ed estrattivo e verificare puntualmente quali obblighi di recupero risultino ancora vigenti o adempiuti.

24. DOCUMENTAZIONE CHE SI CHIEDE DI ACQUISIRE PRIMA DELLA DECISIONE

Al fine di rendere effettivo il contraddittorio e consentire una valutazione realmente informata, si chiede che siano acquisiti e messi a disposizione, ove non già presenti in forma completa:

- bilancio aggiornato della produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e dimostrazione del fabbisogno;
- elenco completo dei codici EER ammessi e relativi criteri di accettazione;
- studio idrogeologico e piezometrico completo, con campagne stagionali;
- censimento dei pozzi e degli usi delle acque nell'area di influenza;
- caratterizzazione ante-operam di acqua, suolo, aria e rumore;
- studio del traffico con numero di viaggi e percorsi dei mezzi pesanti;
- modelli di dispersione di polveri e gas;
- piano di gestione del percolato e dimostrazione delle capacità di riserva;
- studio di stabilità e durabilità delle opere di contenimento e copertura;
- valutazione degli scenari incidentali e degli eventi meteorologici estremi;
- valutazione specifica delle vie di esposizione sanitaria e coinvolgimento delle autorità sanitarie;
- analisi delle alternative, compresa l'alternativa zero e il ripristino senza discarica;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- intero fascicolo della precedente attività estrattiva e delle prescrizioni di recupero;
- programma di monitoraggio post-operativo e quantificazione delle garanzie finanziarie.

25. CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE: NECESSITÀ DI VERIFICA PUNTUALE

Nel fascicolo regionale risultano depositate integrazioni e documenti di controdeduzione del proponente. Ogni affermazione contenuta in tali atti deve essere verificata puntualmente prima della decisione finale.

Non si ritiene corretto attribuire al proponente affermazioni specifiche non qui testualmente verificate. Si chiede pertanto che la Regione confronti, per ogni criticità sollevata dal pubblico, la relativa risposta di Ekosarda con dati, analisi, tavole e prescrizioni effettivamente verificabili.

Metodo richiesto: "osservazione → risposta del proponente → documento tecnico di supporto → verifica dell'Autorità → eventuale prescrizione".

26. RICHIESTA CONCLUSIVA DI NON RILASCIO IN PRESENZA DI CRITICITÀ NON RISOLTE

Per tutte le ragioni esposte, si chiede all'Autorità competente di non considerare sufficiente la mera conformità formale delle opere di progetto. La decisione deve essere fondata sulla dimostrazione concreta che il sito sia idoneo, che la necessità dell'impianto sia dimostrata, che le alternative siano

state valutate, che le acque e il suolo siano adeguatamente protetti, che le esposizioni della popolazione siano state analizzate e che il sistema di controllo sia credibile anche nel lungo periodo.

Si chiede quindi:

- di acquisire tutte le integrazioni necessarie prima della conclusione del procedimento;
- di verificare in modo indipendente i dati idrogeologici, idraulici, geotecnici e sanitari rilevanti;
- di effettuare una specifica valutazione delle vie di esposizione della popolazione;
- di considerare l'alternativa del ripristino dell'area senza discarica;
- di verificare il reale fabbisogno e il dimensionamento richiesto;
- di valutare gli impatti cumulativi e il traffico indotto;
- di garantire monitoraggi ante-operam, in esercizio e post-operativi adeguati e trasparenti;
- di subordinare qualsiasi eventuale autorizzazione a prescrizioni misurabili e verificabili;
- e, soprattutto, di non rilasciare il PAUR/AIA qualora permangano criticità sostanziali, incertezze tecniche non adeguatamente risolte o elementi tali da non consentire una ragionevole tutela preventiva della popolazione e delle matrici ambientali.

CONCLUSIONE

Il territorio non è soltanto il luogo fisico nel quale collocare un impianto. È lo spazio nel quale le persone abitano, lavorano, coltivano, producono, si spostano e costruiscono la propria qualità della vita. Per questo una decisione di tale portata deve essere assunta sulla base della massima completezza conoscitiva possibile.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La richiesta dei cittadini non è quella di sostituire valutazioni tecniche con opinioni, ma esattamente l'opposto: si chiede che le valutazioni tecniche siano complete, indipendenti, trasparenti e orientate alla prevenzione. Quando sono in gioco acqua, suolo, aria, alimenti, salute e sicurezza del territorio,

ogni incertezza sostanziale deve essere affrontata prima, non dopo, l'eventuale autorizzazione.

Si chiede pertanto che la Regione assuma ogni determinazione sulla base di un esame rigoroso dell'intero quadro ambientale e sanitario e che, in presenza di criticità non adeguatamente risolte, prevalga la tutela preventiva del territorio e della popolazione. _____

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.